

Intervista agli studenti dell'Istituto Salesiano sul musical «W il musical»

interpretato da studenti del Liceo

con la partecipazione della Scuola Media don Bosco e della Scuola Elementare San Giuseppe

Le domande poste ai ragazzi:

Quale significato ha avuto per te?
Quale il messaggio che hai ricevuto da questo spettacolo?
Come hai partecipato?
Cosa hanno detto i tuoi genitori?
Cosa ti hanno detto i tuoi amici?

Le loro risposte:

«Ci ha permesso di riscoprire e consolidare la nostra unione, come classe e come scuola»

Lo spettacolo, come negli anni passati, è stato una occasione particolare per metterci alla prova, per scoprire nuovi traguardi, ma soprattutto è stato un momento che ci ha permesso di riscoprire e consolidare la nostra unione, come classe e come scuola.

Il messaggio che mi ha dato è stato positivo: abbiamo dimostrato come l'impegno messo per la sua realizzazione ha avuto risultati sperati, tanto che anche la televisione ha parlato di noi e dell'autenticità di una scuola come quella salesiana, che, a differenza di altre, dà maggiori opportunità per comprendere il significato e l'importanza dell'unione fraterna, indispensabile per raggiungere ciò che abbiamo ottenuto.

Nonostante quest'anno ci siano gli esami, non ho rinunciato a partecipare; non volevo di certo privarmi dell'emozione che l'attività teatrale offre ai suoi attori e interpreti. Per di più collaborare con i compagni di scuola mi rende felice, perché, come ogni anno, è stato proprio attraverso lo spettacolo che ho potuto scoprire nuove persone che vedevo ogni mattina nei corridoi ma con cui non avevo avuto la possibilità di parlare.

I miei genitori sono stati soddisfatti come al solito di noi e del musical.

Cristina Borgogna 5° liceo linguistico

«Da una parte ho provato grande dispiacere per non aver fatto parte del musical»

Per me questo spettacolo è stato molto significativo, suggestivo e mi ha impressionato il numero di persone che hanno partecipato e come hanno collaborato tra di loro.

Partecipare allo spettacolo è molto importante perché, oltre al fatto che è una opportunità di poter mostrare le proprie capacità, è anche una grande possibilità di fare nuove conoscenze, instaurare rapporti amichevoli, confrontarsi.

Io quest'anno avevo deciso di partecipare come comparsa e mi ero segnato all'inizio dell'anno scolastico, ma ho dovuto rinunciare proprio all'ultimo momento a causa dello studio scolastico per la preparazione agli esami. Quando ho visto lo spettacolo, da una parte sono stato molto contento per come è andato questo spettacolo, a mio parere, straordinario, visto il massimo impegno e il sacrificio che ci hanno messo tutte le persone che vi hanno partecipato, ma dall'altra parte ho provato grande dispiacere per non aver fatto parte del musical, perché mi sarebbe molto piaciuto partecipare a questa bellissima esperienza.

«Tutti sono importanti, chiunque è parte integrante dello spettacolo, persino io come spettatore»

Gli spettacoli che si sono susseguiti per i 5 anni della mia carriera scolastica, sono gli eventi che più apprezzo della scuola salesiana. Da spettatore, posso dire che lo spettacolo mi ha trasmesso gioia nel trovarsi di fronte un gruppo di studenti che collaborano fra di loro, al di là dello spettacolo in sé e delle coreografie. Ciò che più ho notato è la voglia di lavorare.

Il messaggio che ho ricevuto da questo evento è stato il fatto che tutti sono importanti, chiunque è parte integrante dello spettacolo, persino io come spettatore.

Tutti coloro che sono venuti sono rimasti meravigliati da tanta bravura e infatti il teatro era sempre sovraffollato. Per giunta una rete televisiva delle Marche ha ripreso lo spettacolo e ha intervistato alcuni solisti.

Stefano Guardati 5° liceo linguistico

«Una esperienza che ognuno di noi porterà nel cuore negli anni avvenire»

Da quando sono in questa scuola, ho sempre partecipato al musical di fine anno, all'inizio con piccole parti come comparsa, per vedere l'ambiente, ma poi, già dal secondo anno, ho fatto parte delle coreografie. Non ho mai avuto ruoli principali perché non credo di essere adatta, ma partecipare a balletti è comunque stato un'esperienza fantastica.

Il musical di quest'anno è stato senza dubbio il più emozionante e spettacolare, ognuno di noi ha dato il meglio di sé, ci siamo impegnati per mesi e il risultato si è visto, decisamente!

Cosa mi ha dato questo spettacolo? Felicità, amicizia, orgoglio. È vero che le prove sono state impegnative, ma ero sempre contenta di andare, soprattutto perché tra noi ragazze, si stava creando davvero un bel rapporto; abbiamo legato tantissimo, siamo diventate amiche anche di persone che prima conoscevamo appena.

Infine, posso dire di essere orgogliosa del nostro lavoro, sul palco abbiamo messo l'anima in quello che facevamo, dietro le quinte c'era una forza incredibile, tante cariche di energia pronte ad esplodere di fronte al pubblico. Be' anche quest'ultimo ha giocato un ruolo importante: è stato caloroso, molto caloroso, e, a quanto hanno detto i miei genitori ed i miei amici, sono stati ricambiati, dalle emozioni che noi abbiamo trasmesso. Molti si aspettavano la tipica recita scolastica, e sono rimasti sorpresi nel vedere la professionalità che siamo riusciti ad avere.

Non ho sentito un giudizio negativo; chi più, chi meno, hanno tutti apprezzato il nostro lavoro. L'unico difetto di questa esperienza? Che è finita. Abbiamo lavorato così tanto che avremmo voluto continuare a fare questo spettacolo. Infatti, nell'ultima messa in scena, oltre alle risate, ogni tanto c'era qualche musetto triste, "gattine" che piangevano, "animali" della giungla che non riuscivano a credere che era tutto finito.

Per non parlare di noi ragazzi e ragazze dell'ultimo anno, visto che questo era il nostro ultimo spettacolo al liceo. Credo che gran parte di noi, il prossimo anno, troveranno il modo di infiltrarsi tra attori, ballerini e cantanti, per rivivere ancora questa esperienza, che ognuno di noi porterà nel cuore negli anni avvenire.

Erika Paolucci 5° liceo linguistico

«I miei amici erano entusiasti di questo musical»

Sinceramente non credo che questo spettacolo abbia avuto un grande significato esplicito, se non quello dell'amicizia, della collaborazione, dell'aiuto reciproco e del divertimento. Il messaggio, che mi ha dato, è che ogni cosa, se prendi un impegno, bisogna che la fai bene, dando del tuo meglio per rendere migliore l'insieme.

Io personalmente facevo parte del coro e avevo delle "particine" recitate. Ho preso la decisione di non fare molto dato che non sarei stata sicura di poterlo portare avanti al meglio.

Ai miei genitori è piaciuto moltissimo il musical, hanno detto che è stato molto bello e movimentato. Non era uno dei soliti musical, era diverso e per questo anche interessante.

I miei amici erano entusiasti di questo musical, erano molto gelosi perché avrebbero voluto partecipare anche loro purtroppo non erano di questa scuola. Nelle loro scuole non si mettono in scena spettacoli così grandiosi e organizzati, ci sono ma in scala ridotta.

Laura Pastocchi 5° liceo linguistico

«Mi trasformo in spettatrice: rido, piango, applaudo, sono contenta»

Mi sembra fosse gennaio quando ci sono stati consegnati i fogli dell'iscrizione al musical. Ricordo quel momento perché anche io per la prima volta avevo deciso di partecipare al musical, pensando che almeno quest'anno avrei potuto trascorrere bellissimi momenti con le mie amiche, e così ho scritto il mio nome sul quel foglio. Le prove dei balletti sarebbero iniziate a febbraio, ma io non sapevo che avrebbero combaciato con i corsi di recupero; ogni volta che sarei dovuta rimanere per le prove, avrei invece dovuto dedicarmi al recupero di alcune materie e così i giorni passavano ed il gruppo dei balletti si era già compattato ed io, avendo perso ormai troppe prove, mi sono dovuta tirare fuori con moltissimo dispiacere.

Nonostante ciò ho seguito fino alla fine e molto da vicino ciò che accadeva nei vari gruppi, dato che tutte le mie amiche mi vedevano partecipe di ciò che avveniva, raccontandomi, ogni volta, ciò che facevano specialmente nella ultima settimana. Io già conoscevo dei pezzi recitati, delle canzoni e dei balletti e sapevo che questo spettacolo sarebbe stato fantastico ed infatti avevo ragione!

Sabato 17 maggio il primo spettacolo: molta agitazione e felicità; io mi trasformo in spettatrice, rido, piango, applaudo, sono contenta. Contenta per le mie amiche e per tutti gli altri, che dopo mesi e mesi di duro lavoro, hanno creato uno spettacolo stupendo; tutti ricevono miliardi di complimenti. Io sono la prima a farli soprattutto alle mie compagne di classe e a qualche altro ragazzo di altre classi che conosco.

Anche se mi dispiaceva da morire per non aver potuto partecipare attivamente, sono stata così felice del lavoro svolto da tutti al punto che ho deciso di tornare allo spettacolo delle 17,00 della domenica con mia madre. Io ho riprovato esattamente le stesse emozioni rivedendolo, emozioni che in maniera simile ha provato mia madre, che ha fatto i complimenti a tutti attraverso me.

Che dire? Anche se non sono stata parte integrante di questa famiglia, mi sono sentita comunque partecipe del lavoro svolto.

Melania Pettinelli 5° liceo linguistico

«Ho apprezzato l'amore che hanno messo e dato per il lavoro che hanno svolto»

Questo spettacolo mi ha colpito molto rispetto a quello dello scorso anno, perché ha attirato molto la mia attenzione, ho visto che sono nate nuove amicizie tra i ragazzi che hanno partecipato allo spettacolo e inoltre ho apprezzato l'amore che hanno messo e dato per il lavoro che hanno svolto.

In questo spettacolo ho partecipato come spettatore, i miei genitori non sono venuti a vedere lo spettacolo ma hanno potuto vedere qualche scena in televisione e anche se hanno visto poco, hanno apprezzato il lavoro di tutti.

Chiara Pierini 5° liceo linguistico

«I quattro musical occuperanno un posto importante, che non dimenticherò facilmente e per il quale proverò nostalgia»

Per me questo musical ha avuto un valore particolare, diverso da quello degli altri anni, perché essendo alunna dell'ultimo anno questa è stata l'occasione per me di stare insieme ai miei amici in modo insolito.

Quest'anno però al contrario dell'anno scorso ho deciso di ricoprire un ruolo di minore importanza (ho fatto la comparsa nell'atto di "a la cour des miracles") per dedicare più tempo allo studio in vista degli esami finali. Devo dire che, pur per una buona causa come lo studio, mi è dispiaciuto moltissimo non aver fatto parte del gruppo della coreografia, perché ritengo che ballare insieme alle proprie compagne per un evento in cui è coinvolto tutto l'Istituto, sia qualcosa di meraviglioso.

Comunque anche nel gruppo di zingare al quale facevo parte, c'è stata molta sintonia, voglia di collaborare anche se per un ruolo piccolo. Infatti a distanza di qualche settimana ricordo con piacere i giorni che io e le mie amiche abbiamo dedicato alla scelta dei costumi, degli accessori, alle mimiche affinché potessimo ricoprire al meglio la nostra parte.

I miei genitori essendo all'estero per motivi familiari non sono potuti venire ma alcuni miei amici di altre scuole sono venuti a vedere lo spettacolo e sono rimasti sbalorditi dall'impegno e la gioia che tutti noi abbiamo messo per realizzare questo evento.

Sono lieta di aver partecipato a questo musical anche perché ritengo che tra i ricordi dei cinque anni di liceo, i quattro musical ai quali ho fatto parte occuperanno un posto importante, che non dimenticherò facilmente e per il quale proverò nostalgia.

Héloise Poggi 5° liceo linguistico

«L'opportunità di mostrare le mie doti e di trasmettere a tutti la mia passione per il teatro»

Lo spettacolo ha fatto sì che tutti noi partecipanti legassimo moltissimo e diventassimo più amici di quanto potessi immaginare; inoltre mi ha dato l'opportunità di mostrare le mie doti e di trasmettere a tutti la mia passione per il teatro.

Ho partecipato nel ruolo di Evita cantando e recitando e nel ruolo di Suor Maria Claretta in Sister Act, cantando, ballando e recitando.

I miei genitori hanno detto che è stato molto bello, che siamo stati tutti molto bravi, ma io più di tutti!

I miei amici si sono commossi durante il mio pezzo cantato e hanno detto che sono stata eccezionale e che dovrei fare dei provini perché ho una voce pazzesca.

Valentina Simonacci 5° liceo linguistico

«Il musical: il più bello, il più sentito e forse anche il più impegnativo»

Il musical di quest'anno è stato, secondo me, il più bello, il più sentito e forse anche il più impegnativo. Mi ha trasmesso molte emozioni, soprattutto quando sul palco c'era la mia amica Valentina che è stata davvero un portento, e devo dire che si è sempre immedesimata nella parte. Ha grandi doti e sarebbe un peccato sprecarle.

Senza togliere nulla a tutti gli altri, dagli attori ai tecnici delle luci e dell'audio, dai costumi alla spettacolare coreografia a cura di Maria Grazia, che ha saputo organizzare la forma di questo spettacolo, realizzando e creando balletti davvero mozzafiato.

Sinceramente mi sono pentito di non aver partecipato a questo evento che forse non mi si ripresenterà più, ma purtroppo non ho avuto modo a causa del tanto studio ed anche, in parte, della distanza.

Ho visto lo spettacolo domenica sera alle ore 21.00 insieme a mia nonna la quale ha avuto le mie stesse sensazioni, l'ha trovato molto bello e ad alto livello.

Non ho sentito altri pareri al di fuori della scuola, ma penso che se la notizia fosse stata ampliata ci sarebbero stati ancora più ragazzi o adulti che avrebbero partecipato.

Francesco Siniscalchi 5° liceo linguistico

«I miei amici hanno detto: "un bellissimo spettacolo!"»

Il significato più importante che è stato trasmesso dallo spettacolo di quest'anno è la forte coesione che unisce gli studenti dell'Istituto Salesiano. È stata messa in luce la grande capacità

creativa e organizzativa dei ragazzi, che come dei professionisti sono riusciti a creare uno spettacolo di più di due ore senza imperfezioni. Da tutto ciò ne è venuta fuori la grande poliedricità degli studenti capaci di utilizzare le loro energie contemporaneamente in diverse situazioni.

A differenza dell'anno passato non ho partecipato allo spettacolo per impegni scolastici. All'inizio mi era stata assegnata una parte ma alla quale, dopo, ho dovuto rinunciare per l'impossibilità di far coincidere i miei impegni con le prove pomeridiane. Questo mi è dispiaciuto molto perché non ho potuto contribuire alla riuscita con successo del musical, ma sono contento e orgoglioso dei miei compagni e amici che hanno potuto meritatamente raccogliere applausi.

I miei genitori non hanno potuto assistere allo spettacolo perché in quei giorni erano fuori per impegni lavorativi. I miei amici, che hanno assistito, hanno detto: "un bellissimo spettacolo!" e credo che questa affermazione la possa dire lunga sul successo dello spettacolo.

Andrea Bartolazzi 5° liceo scientifico

«Ascoltare la voce di un personaggio che devi interpretare»

Il Musical è il Musical! Ci vorrebbero troppi fogli per spiegare tutto quello che rappresenta per me. Posso dire che è sempre uno stimolo per la crescita, un momento di conoscenza degli altri e di se stessi. Ti trovi a metterti in gioco, a scavare dentro di te, ad ascoltare la voce di un personaggio che devi interpretare.

Il Musical è il trovarsi sul palco al buio mentre osservi il sipario che si apre. E in quel momento non esisti, o almeno esisti ma non sei più tu. Hai un altro nome, vivi in un altro periodo, indossi abiti inconsueti.

Ripeto: è il musical ed è difficile spiegare qualcosa che solo le emozioni esprimono.

Riguardo al messaggio oltre il valore culturale che un'opera del genere possiede è la presenza di noi giovani. Ragazzi che si sono presi un impegno, che hanno accettato una sfida, giovani che si divertono in modo sano. Perché sì, è faticoso, ci possono essere imprevisti che ti fanno arrabbiare, ma quando si arriva alla fine, vorresti subito ricominciare.

In questo musical ho avuto la fortuna di partecipare attivamente. Ho interpretato un gatto in "Cats", Rosetta del Rugantino e la cenciosa. Gli ultimi sono stati dei personaggi impegnativi, ma in un modo o in un altro la soddisfazione è stata davvero molta.

Per qualche minuto mi sono trasformata in una bella modella per uno scultore, una dama che voleva solo essere amata, per quello che era. E dopo poco tempo ero vestita di stracci, una matta che sicuramente capiva molte più cose degli altri.

Maria Federica Bianchi 5° liceo scientifico

«L'istituto non sta affatto chiudendo... ma è vivo!»

Per me questo spettacolo è stato davvero denso di significati. Era per me il 6° musical fatto attraverso l'Istituto Salesiano, quindi conoscevo già bene le emozioni che un simile magica esperienza dà, ma come ogni anno è stato "speciale". «W il Musical» è stato speciale: perché era l'ultimo di una bella serie, perché non ero tra gli attori e ricoprivo un ruolo a me totalmente nuovo, quello del tecnico. È stato quindi per me quasi un addio ad una bella esperienza che mi ha dato tanto in 5 anni. Inoltre io (ma credo anche tanti altri) ho voluto dare un messaggio: l'Istituto non sta affatto chiudendo, come da più di cinque anni i media ripetono, ma è vivo. Riprendendo lo spettacolo con le telecamere ero consapevole che ogni fotogramma ripreso era la prova schiacciante che quei quintali di carta stampata erano sprecati.

Ho partecipato come tecnico. Nelle settimane precedenti il musical ho aiutato Francesco nella ricerca del materiale in giro per tutta la scuola. Nei giorni delle prove e dello spettacolo ho invece effettuato circa 5 ore di riprese con la telecamera e più di 150 fotografie nel cosiddetto "backstage".

I miei genitori hanno apprezzato lo spettacolo. Non hanno però gradito la formula, poiché preferivano assistere ad un unico musical capace di dare un forte significato e messaggio.

Purtroppo i miei amici non sono potuti venire, sia perché non recitavo, sia perché non hanno mezzi di trasporto adeguati per venire in un giorno festivo a Macerata, distante circa 30 chilometri da dove vivo.

Alessandro Bruschi 5° liceo scientifico

«Un momento per chiacchierare, imparare, ridere e divertirsi»

Io ho deciso di partecipare a questo spettacolo per alcuni motivi che consideravo significativi e importanti. Innanzi tutto è stato un momento di divertimento, in cui ho imparato diverse cose e non solo in ambito teatrale. È stato un momento per conoscere altri ragazzi e approfondire le conoscenze. Un momento per chiacchierare, imparare, ridere e divertirsi.

Soprattutto è stato l'ultimo momento in cui stavo partecipando a una attività scolastica. Dal momento che quest'anno la nostra classe conclude la scuola superiore, lo spettacolo di fine anno è stata una situazione da vivere pienamente da poter ricordare.

Alessandro Campogiani 5° liceo scientifico

«Unire i ragazzi in un'opera comune»

Come sempre il significato dello spettacolo è quello di unire i ragazzi in un'opera comune, di farli collaborare per un unico obiettivo. Il messaggio da dare credo sia stato quello di celebrare la storia del musical rappresentandone alcuni tra i più belli e famosi.

Io ho partecipato come spettatore critico; i miei genitori non c'erano. Ai miei amici è piaciuto!

Marco Costantini 5° liceo scientifico

«Voglia di vivere, sorridere e divertire»

Questo spettacolo è stata una ottima occasione per divertirci tutti insieme, dal 1° al 5° linguistico e scientifico. Dopo l'esperienza dell'anno scorso, quest'anno siamo riusciti a viverlo più intensamente, intensificando i rapporti.

Tra i tanti messaggi, a mio avviso, credo che ci sia quello della voglia di vivere, sorridere e divertire. Sfruttare un'arte come il teatro, per cimentarsi in nuove esperienze e, perché no, anche per diventare più spigliati. Il mio ruolo è stato quello di comparsa, successivamente ho aggiunto a questo ruolo quello di tecnico video.

I miei genitori oltre a fare i complimenti a tutti, soprattutto ai cantanti, hanno sommariamente detto: "Bravissimi, complimenti a tutti!"

I miei amici non hanno detto nulla, perché non erano presenti.

Giacomo Diomedì 5° liceo scientifico

«Staccare un po' la spina e col sorriso dimenticarsi della pressione degli esami»

Lo spettacolo è sempre stato uno degli avvenimenti più aspettati di tutto l'anno. Non è semplicemente un evento durante il quale per una settimana avvengono cambiamenti alle lezioni scolastiche o si rimane il pomeriggio a scuola per provare. È un qualcosa che comprende tutto l'Istituto, e non solo, anche le scuole elementari.

Io lo vedo soprattutto come occasione per stare insieme e passare del tempo con persone che si conoscono, ma con le quali normalmente non si parla più di tanto. Personalmente mi sono avvicinato ad amici ed amiche dalle quali mi ero allontanato, e ridere e scherzare con loro è stato molto bello. Questo è stato l'ultimo musical, di conseguenza ancora più sentito! Perché no, è stato anche una maniera per staccare un po' la spina e col sorriso dimenticarsi della pressione degli esami.

Quest'anno, come gli scorsi, ho recitato. Ci siamo riuniti regolarmente uno o tre volte alla settimana, abbiamo imparato le parti, provato con gli altri, scelto i costumi. Insomma siamo partiti dal nulla e con divertimento, ma anche con un po' di fatica, abbiamo montato questo spettacolo, che visti applausi e risate del pubblico, è riuscito pure bene. Devo ammetterlo, sono molto soddisfatto.

I miei genitori mi hanno detto che sono stato bravo. I miei amici, dentro e fuori della scuola, hanno detto di aver visto uno spettacolo brillante e divertente e poi che sono stato molto bravo!

Ivan Dominko 5° liceo scientifico

«Il nostro compito era di preparare i materiali»

In questo spettacolo ho partecipato come tecnico. Il nostro compito era di preparare i materiali per le coreografie.

I miei genitori non hanno detto nulla, perché non l'hanno visto. I miei amici non hanno detto nulla perché non l'hanno visto. Questo spettacolo è stato molto bello; l'unico significato che ha avuto per me è che è stato l'ultimo...

Beatrice Ferranti 5° liceo scientifico

«Il ricordo delle esperienze vissute in cinque anni di scuola nell'ambiente salesiano»

È ormai tradizione di questa scuola mettere in scena ogni anno uno spettacolo che sia interamente recitato da noi ragazzi dell'Istituto.

Essendo l'ultimo anno qui a Macerata questo spettacolo ha avuto per me un significato speciale: il ricordo delle esperienze vissute in cinque anni di scuola nell'ambiente salesiano. Sono stato molto contento di partecipare per l'ultima volta, come alunno, a questo evento, sentendomi alla fine di tutto triste e dispiaciuto.

È stata per me anche un'occasione per dimostrare la mia "attaccatura" alla scuola e il rapporto con gli altri compagni di tutte le classi. Essendo infatti uno dei cantanti solisti, sono stato protagonista di alcuni quadri del musical avendo modo quindi di cogliere in pieno l'anima di questo progetto. Negli ultimi periodi ero sempre a scuola per le prove, o per aiutare nella gestione di tutto, forse anche per voler sottolineare la mia presenza nell'ultimo anno.

Il musical sembra essere piaciuto a tutti (in effetti è venuto fuori molto bene). Mio padre è stato molto contento alla sua visione, nonostante abbia detto sia stato troppo lungo. In effetti tutti noi pensavamo fosse troppo lungo, e quindi in certi punti un po' noioso, ma tutto sommato siamo soddisfatti di come si è riusciti a creare questo evento. Anche i miei amici hanno avuto la stessa impressione, rimanendo entusiasti da tutto, ma un po' annoiati per la lunghezza.

Pietro Garbuglia 5° liceo scientifico

«Il messaggio: l'unione e l'allegria di questa scuola»

Questo spettacolo mi ha dato un grande significato nel suo livello di stare tutti insieme e conoscere gli altri ragazzi. Ma soprattutto mi ha dato una grande forza ed energia interiore diffondendomi coraggio e sicurezza. Il messaggio che volevamo dare per me è l'unione e l'allegria di questa scuola.

Questa impresa è stata assai grande e divertente, mi sono divertito e ho collaborato con un grande uomo sia di statura che di bravura, che ci ha aiutato e ha faticato per portarci a questo trionfo. I miei genitori sono stati contenti e hanno detto che sono stato grande e sciolto.

Luca Grilli 5° liceo scientifico

«Una voglia di comunicare le emozioni accumulate in un anno di lavoro»

Diciamo che io ormai sono una veterana per quanto riguarda spettacoli in questa scuola poiché dalle medie convivo con questa attività; però quest'anno il musical ha assunto toni differenti, forse perché l'ho vissuto come l'ultimo e quindi come quello più speciale.

Il significato e il messaggio della nostra rappresentazione credo che sia maturato in tutti i mesi di preparazione, in cui abbiamo condiviso fatica, impegno, felicità, delusioni, momenti di sconforto. Durante questo periodo sono nate amicizie, si sono riscoperti dei rapporti e alcuni si sono rafforzati. Sopra al palco eravamo una grande famiglia in cui ognuno rivestiva un ruolo fondamentale per l'obiettivo finale e senza il quale non sarebbe stato lo stesso.

Io ho partecipato al corpo di ballo. I miei genitori sono sempre venuti a vedere i nostri spettacoli; mi hanno detto che quest'anno si leggeva nei volti una maggiore consapevolezza di quello che stavamo facendo e una voglia di comunicare le emozioni accumulate in un anno di lavoro.

I miei amici invece si sono meravigliati, oltre che per i talenti di attori, ballerini e cantanti, anche per l'unione e la condivisione che abbiamo mostrato fino alla fine e che è emersa, anche se alcuni erano dietro le quinte. Si sono emozionati molto anche per il nostro video e per l'attaccamento mostrato nei confronti dei nostri educatori e della nostra scuola.

Francesca Morelli 5° liceo scientifico

«Un ottimo modo per salutare la scuola che ci ha accolto per cinque anni»

Lo spettacolo è stato un ottimo modo per salutare la scuola che ci ha accolto per cinque anni e rafforzare i legami tra noi studenti. Lo spettacolo trasmetteva un'immagine di positività e vitalità anche attraverso la varietà dei temi trattati pur senza prefiggersi il compito di trasmettere un messaggio preciso e ben distinto come poteva essere per un musical degli anni passati, che si sviluppava su una trama ben definita.

Personalmente ho partecipato recitando due parti (Magaldi e il Bojetto). Ciò è stato bello e stimolante soprattutto per il fatto di doversi cimentare in due personaggi totalmente diversi, uno serio e sotto certi aspetti quasi drammatico, e l'altro decisamente satirico e scanzonato. E non solo è bello interpretare personaggi, che rappresentano più aspetti della personalità umana, ma anche avere l'opportunità di unire la propria interpretazione a quella dei compagni di scuola, durante lo svolgimento dello spettacolo.

I miei genitori hanno molto apprezzato il musical più o meno per gli stessi motivi citati all'inizio, anche loro ne hanno colto la positività e l'invito alla collaborazione reciproca.

Ben diverso discorso va fatto per chi è rimasto estraneo al musical e non l'ha visto di persona, come i miei amici, per i quali, non conoscendolo bene, non è altro che un "di più" che ostacola gli studi... Mah! Punti di vista...

Riccardo Morichetti 5° liceo scientifico

«L'amicizia diviene rappresentazione di una gioia immensa»

Inutile dire che il momento del musical è il più atteso di tutto l'anno, un qualcosa che magari inizialmente viene percepito come astratto, un progetto, un grande progetto, che poi però con l'impegno, la dedizione, la passione, l'amicizia diviene rappresentazione di una gioia immensa.

Personalmente il musical è stato una delle motivazioni fondamentali che mi ha spinto a venire in questa scuola. Credo fermamente che tale modalità di espressione sia oltre che formativa, motivo di crescita e scoperta. Questo è il messaggio di base: mostrare una collaborazione e una possibilità che diviene arte e ... non solo la soddisfazione del successo, ma soprattutto il grande dono fattoci dal ricordo di quei momenti.

C'è una scoperta di alcune capacità che rimangono nascoste e che hanno modo di liberarsi sul palco così come alcuni lati del nostro carattere che crescono insieme all'interpretazione stessa dei personaggi. È un "gioco" fantastico e unico potersi vedere con disinvoltura come un gatto o pensare per un momento di essere stregata da un fantasma dell'opera come pure far parte di una corte di zingari. Ogni personaggio dava peso nella mia personalità e ora lo porto con me, insieme alle emozioni che mi hanno suscitato.

Una grande sorpresa è arrivata dai genitori. C'è da ammettere che sono i primi ad esprimere l'entusiasmo per questa splendida attività e condividono senza dubbio la preparazione del tutto. La cosa più piacevole è stata però l'invito a "continuare" poiché l'emozione suscitata faccia vedere loro che ne valeva la pena. Per parte loro gli amici sono rimasti molto affascinati da questa realtà che personalmente ho sempre presentato con orgoglio e felicità.

Ilaria Piampiani 5° liceo scientifico

«Spero di continuare a frequentare anche al di là dell'ambiente scolastico»

Questo spettacolo per me ha rappresentato la fine di un ciclo di studi e di una parentesi importante della mia vita passata insieme a coetanei che spero di continuare a frequentare anche al di là dell'ambiente scolastico.

Il messaggio importante da dare e che volevano dare era quello di gioia, vitalità, divertimento. In queste occasioni è importante, infatti, non tanto l'aspetto tecnico o la percezione esecutiva, quanto, piuttosto, il trasmettere emozioni e sensazioni a chi assiste in modo da saperlo catturare durante l'intero svolgersi dello spettacolo.

La mia parte breve consisteva in una breve battuta recitata nel quadro del Rugantino. L'impegno consisteva nel presentarsi puntualmente e dare la piena disponibilità per le numerose prove quotidiane. I genitori sono rimasti soddisfatti, anzi entusiasti più degli altri anni.

Riccardo Piccioni 5° liceo scientifico

«Fraternizzare con molti altri giovani con cui quotidianamente non ci si confronta»

Vorrei iniziare dicendo che mai ho potuto partecipare al musical a causa di problemi di salute. Ciò mi è dispiaciuto molto poiché, essendo anche l'ultimo spettacolo dei miei cinque anni al liceo, avrei voluto partecipare e trascorrere dei momenti gioiosi insieme ai miei amici. Il ruolo di comparsa non era mai parte molto impegnativa anche se non è quello l'importante. Ne sarei sicuramente stata fiera, visti anche i risultati, però, purtroppo non ho potuto farci nulla.

Per me partecipare sarebbe stato uno dei tanti modi per ricordare in futuro quanto si sta bene nel nostro ambiente scolastico e quanto si possa fraternizzare con molti altri giovani con cui quotidianamente non ci si confronta.

I miei genitori non hanno avuto modo di vedere lo spettacolo, perché già erano certi, visti i musical degli anni precedenti, che sarebbe stato un successone. Mentre fra i miei amici venuti a vedere il musical nessuno è uscito dal teatro dicendo di essersi minimamente annoiato; anzi, ognuno era entusiasta e quasi con un pizzico di gelosia affermavano: "Ma come avete fatto a preparare un musical così impegnativo e lungo?".

Concludendo, credo che il musical, tradizione per la nostra scuola, sia una delle "perle" che caratterizza la nostra persona.

Rebecca Ruggeri 5° liceo scientifico

«La voglia di crescere insieme oltre lo studio»

Questo spettacolo per me è stato un momento di grande collaborazione con persone che non avrei mai conosciute e una occasione per mostrare agli altri una delle qualità migliori di questa scuola: la voglia di crescere insieme oltre lo studio. Infatti per organizzare questo musical abbiamo lavorato quasi da settembre, costantemente e con molto impegno. Io ho fatto parte del corpo di ballo, ma, lavorando tutti insieme, ho avuto la possibilità di assistere attori e cantanti durante le loro prove.

È stata un'esperienza molto importante che ha arricchito tutti: c'è chi ha imparato ad usare le luci di scena, i microfoni, la console; c'è chi si è adoperato per truccare tutti gli attori, i ballerini, le comparse, i cantanti; c'è chi ha studiato recitazione, canto, ballo; c'è chi si è fatto in

quattro per organizzare il tutto dando il proprio tempo e le proprie forze. Ognuno di noi si è reso conto di ciò che si nasconde dietro un palco scenico durante, prima e dopo lo spettacolo.

È stato difficile prepararsi ma siamo riusciti a creare uno spettacolo come se fossimo dei professionisti e, come ogni anno o forse di più del solito, i salesiani si sono distinti. Certo, ci sono stati errori ed imprevisti ma se non si sbagliasse forse si perderebbe qualcosa di bello perché comunque, aiutandosi, si sono superati tutti i momenti di panico e di paura, facendo restare nei nostri ricordi un sorriso sincero e allegro.

Il pubblico è stato molto entusiasta di ciò che ha visto, infatti sono venuti in molti a vedere "W il Musical". I miei amici, alla fine dello spettacolo, si sono complimentati sinceramente dicendo che avrebbero voluto anche loro vivere questa esperienza con noi, ma in un certo senso è come se l'hanno fatto: senza il pubblico come si può fare spettacolo? I miei genitori sono stati soddisfatti ed orgogliosi e hanno commentato tutto positivamente complimentandosi. È stata quindi una esperienza positiva che ha dato a tutti ricchezza emotiva e culturale e grandi soddisfazioni.

Melissa Tarsetti 5° liceo scientifico

«Il musical di fine anno è una sorta di biglietto da visita dell'Istituto salesiano»

È stato un modo per stare con gli amici e collaborare ad un progetto che da sempre caratterizza la nostra scuola. Il musical di fine anno è una sorta di biglietto da visita dell'Istituto salesiano che permette agli studenti di entrare nel mondo del teatro, che secondo me è magico: chi è sul palco fa suo un personaggio aggiungendoci la propria personalità, infatti ogni replica è diversa e ogni attore mette in rilievo gli aspetti del suo ruolo che più ama.

Questo musical è stato un modo per comunicare al pubblico che, anche se non ci conosciamo tutti bene, siamo in grado di collaborare e tirar su qualcosa di grande.

Sono stata parte del coro e ci siamo aiutati tutti a vicenda, da sola non ho fatto niente, ma stare all'interno di un gruppo rende più responsabili e umili. Abbiamo anche discusso tra una scena e l'altra per le "stonature" e le "posizioni" sbagliate, ma credo che il risultato sia stato magnifico.

A mia madre è piaciuto moltissimo l'intero spettacolo, pregandomi di esprimere il suo apprezzamento agli attori principali, al balletto e a tutti gli altri, tecnici compresi, per il coraggio e l'impegno e la dedizione che hanno messo nel musical. Gli amici non sono venuti, ma sono colpiti dal fatto che tanti studenti partecipino ad una iniziativa scolastica.

Cecilia Antico 4° liceo linguistico

«Far notare la grande partecipazione di noi tutti in questi mesi»

Il messaggio che volevamo dare in questo musical voleva far notare la grande partecipazione di noi tutti in questi mesi.

Per quanto mi riguarda, io nel musical ho fatto la parte della comparsa nell'Isola che c'è.

I parenti e genitori hanno detto che tale musical ha avuto un grande fascino ed è stato davvero curato. I miei amici hanno detto che non è da tutti aver preparato uno spettacolo così ricco.

Lorenzo Ballesi 4° liceo linguistico

«Lo spettacolo è stato visto dai miei genitori ed è stato apprezzato da entrambi»

Per partecipare a questo spettacolo ho fatto le prove la mattina ed il pomeriggio.

Lo spettacolo è stato visto dai miei genitori ed è stato apprezzato da entrambi. Essi hanno affermato che è stato molto bello, pieno di emozioni. Allo spettacolo nessuno dei miei amici è venuto, ma penso che se fossero venuti lo avrebbero apprezzato affermando che ero una ottima comparsa. Ho voluto partecipare a questo spettacolo per dimostrare a tutti la mia allegria ed il mio impegno per svolgere bene il ruolo che ho scelto.

Sara Bartoloni 4° liceo linguistico

«Sprigionare tanta allegria, gioia e voglia di vivere»

Quest'anno tutta la scuola ha partecipato al musical «W il musical»: alcuni come solisti, molti come ballerini, coro, tecnici. Ogni attività era svolta da un gruppo di ragazzi, rendendoli responsabili della buona riuscita del musical.

Per me è stata una bellissima esperienza, perché ha permesso di curare nuove amicizie, nuove responsabilità, ma soprattutto tanto divertimento. Questo musical, secondo me, ha permesso di capire a molte persone, che basta avere un'idea, riunirsi per pensare un bel progetto che è stato il musical. Esso ha permesso di capire molto, infatti ogni canzone con alcuni recitati hanno fatto non solo divertire, ma ha fatto anche comprendere valori importanti come l'umiltà (San Francesco che canta alla luna); l'unicità di ogni persona e la forza che essa può sprigionare (una formica è solo una formica...; Notre Dame de Paris)...

Sono sicura che il messaggio di questo musical è stato recepito: basta poco per riunire un gruppo di persone e fare in modo di creare un progetto, facendole educative. Infatti il nostro musical contraddistingue la scuola salesiana dalle altre: gli studenti non sono visti solo come piccoli Einstein, ma crescono come persone che dalla loro personalità possano sprigionare tanta allegria, gioia e voglia di vivere a qualsiasi persona stia loro intorno.

In questo musical io sono stata una dei solisti di "Cats" e facevo parte del coro per tutti in "Hay Holy Queen", "The Lion King", "Aggiungi un posto a tavola", "Luna" (dietro le quinte, anche se sapevo che era registrata), "Forza venite gente", "L'isola che c'è" e "Notre Dame de Paris".

Mi sono divertita un mondo, anche perché per me si trattava di una improvvisazione in ogni musical. Tutto l'anno mi ritiravo alle 14.00 con Lorenzo Angelini e con gli altri ragazzi e provavamo le canzoni. Anche se pochi ci siamo divertiti un mondo con scherzi e molte prese in giro. Ma mano ci fermavamo a scuola sempre più tempo; a volte fino alle 19.00 di sera, ma è stato sempre un bel divertimento (la fatica e lo sforzo dell'impegno quasi non lo sentivamo!).

Caterina Belletti 4° liceo linguistico

«Costa sacrificio, ma ne vale la pena»

Il musical di quest'anno dal punto di vista musicale e artistico è stato notevole. Le canzoni, i balletti e le parti recitate sono state seguite con grande attenzione da tutti. Certo, non tutte le voci sono state armoniche, ma almeno si sono "buttati" anche giovani che non erano mai stati sopra un palco.

Io ho partecipato come cantante nel coro e come solista in una scena. Devo dire che il mio impegno quest'anno è stato molto più superficiale rispetto il musical dell'anno passato, ma ho trascorso un inverno molto difficile. Ho deciso quindi di lasciare un po' in secondo piano lo spettacolo. Posso comunque affermare che il musical è stato una esperienza molto bella e positiva. Costa sacrificio, ma ne vale la pena. È un modo per stare insieme, divertirsi, scherzare e fare varie amicizie.

I miei genitori sono stati entusiasti dello spettacolo, lo considerano come una esperienza positiva e formativa. E anche dal punto di vista artistico non è da sottovalutare.

I miei amici sono stati molto contenti di venirmi a vedere. Mi hanno fatto i complimenti e mi hanno già chiesto del musical dell'anno prossimo!

Caterina Calistri 4° liceo linguistico

«Una opportunità per conoscere altri studenti, divertendoci insieme»

Per me il musical è stato una opportunità per conoscere altri studenti, divertendoci insieme, condividere anche parecchio tempo insieme, oltre che un modo per svagarsi facendo qualcosa per la scuola seriamente, ma anche prendendosi come un divertimento e come un modo per stare insieme ad altra gente.

Il messaggio che volevo dare, anche se in un ruolo non molto importante, era quello di dimostrare che ci eravamo impegnati e ci tenevamo a fare bella figura, sia io e gli altri compagni

nella parte in cui eravamo coinvolti, sia gli altri ragazzi che hanno avuto ruoli molto più importanti ed impegnativi.

Ho partecipato in un balletto e come protagonista principale nel voler scappare da una comunità di recupero di tossico-dipendenti. Ho cercato di interpretare il mio ruolo nel miglior modo possibile, calandomi nella parte "vogliosamente".

Ai miei parenti il musical è piaciuto tantissimo; non si aspettavano di vedere qualcosa così bello ed emozionante, anche dal punto di vista dell'impegno, della preparazione, dei costumi. Hanno passato una bella serata e si sono divertiti ed emozionati tantissimo.

Stefano Di Fabio 4° liceo linguistico

«Siamo tutti amici e insieme siamo in grado di fare qualsiasi cosa»

Per me il musical è stata un'ottima possibilità per stare tutti insieme. Ci ha unito molto, perché ci siamo aiutati l'un l'altro e abbiamo partecipato tutti, chi in un modo chi in un altro, per realizzare qualcosa di bello e di grande. Persino i professori!

Il messaggio che volevo dare è che siamo tutti amici e che insieme siamo in grado di fare qualsiasi cosa. E poi con questa esperienza ho fatto nuove amicizie e conosciuto persone veramente in gamba.

Io ho fatto la comparsa in due scene. Sulla prima ero insieme ad altre comparse e cantavo una canzone cercando di convincere Stefano (che interpretava il ragazzo che voleva scappare dalla comunità) a restare con noi (suoi amici) per superare insieme il problema della droga. Nella seconda scena facevo un balletto che rappresentava la "nostra" uscita dalla comunità.

I miei genitori e mia sorella sono stati entusiasti. Hanno detto che è stato uno dei più belli, anche perché erano tutti spezzoni di musical diversi, quindi non era affatto noioso. Persino i miei 2 nipoti, che sono piccoli (4 e 2 anni) hanno guardato il musical. E non si sono affatto stufati! Anzi la mia nipotina più piccola, la sera nel letto, cantava la canzone del balletto delle formiche.

Nessun mio amico è venuto a vedere il musical ma, a fine spettacolo, ho incontrato un ex-allievo della scuola, che conosco, e mi ha detto che gli è piaciuto molto.

Giulia Di Massimo 4° liceo linguistico

«Ci siamo sbizzarrite a truccare tutti i personaggi principali, secondari e le comparse»

Ogni anno la mia scuola, verso la fine delle lezioni, organizza un musical. Questo evento coinvolge chiunque abbia voglia di cantare, ballare e recitare. È una iniziativa caratterizzante per noi dell'Istituto Salesiano San Giuseppe. Richiede molto lavoro, serietà e dedizione. Ci dà la possibilità di stare tutti insieme, fare qualcosa di bello e divertente, di allacciare rapporti con altri studenti, con i quali molto probabilmente non avremmo mai parlato.

Come di consueto, il nostro preside, ha preso parte allo spettacolo, insieme a un salesiano, Francesco, e a qualche ex-allievo, che rendono il tutto più entusiasmante.

Lo spettacolo, avvenuto il 16 e il 17 maggio, era un insieme di "spezzettoni" di altri musical. La passione, il coinvolgimento e il sudore che abbiamo impiegato, è servito ad ottenere un risultato davvero ottimo, e il messaggio che volevamo trasmettere penso sia arrivato, ovvero se si lavora insieme per ottenere un qualcosa di bello e importante, che faccia piacere anche a chi osserva, tutto diventa più facile.

Quest'anno il mio ruolo all'interno del musical è stato diverso rispetto a quello dei precedenti: ho deciso di truccare! Così alcune altre ragazze, una mamma, e una professoressa delle medie ed io, ci siamo sbizzarrite a truccare tutti i personaggi principali, secondari e le comparse.

Elena Lucangeli 4° liceo linguistico

«Ho voluto sfruttare a pieno questa possibilità che solo la nostra scuola offre»

Il musical è stato un'esperienza meravigliosa, che ha avuto un significato per me molto profondo. Ho avuto modo di conoscere meglio ragazzi che frequentano la mia stessa scuola e collaborare insieme è stato molto costruttivo. L'attività teatrale è qualcosa di magnifico che tutti possono svolgere anche in minima parte. Forse è proprio questo il messaggio che ho cercato di trasmettere a chi mi guardava.

Per molti mesi ogni martedì (e a volte anche il giovedì) ho partecipato alle prove del coro. È stato molto divertente provare, cantare e registrare ogni minima parte. Ho voluto sfruttare a pieno questa possibilità che solo la nostra scuola offre.

I miei parenti sono rimasti molto soddisfatti di tutto il musical mi hanno fatto molti complimenti, soprattutto perché, nonostante la mia timidezza, sono riuscita a cantare da solista in un teatro gremito di gente.

I miei amici, come i parenti, sono rimasti molto soddisfatti dello spettacolo e si sono divertiti molto. Dal pubblico cantavano con noi ogni quadro del musical.

Serena Machella 4° liceo linguistico

«Ogni singola persona è stata importante»

Per me è stato un modo per conoscere anche i ragazzi delle classi inferiori e quindi "i nuovi arrivati" di quest'anno che non avevo avuto modo di scoprire prima. Poi sicuramente è stato utile per imparare a collaborare tutti insieme e a rispettare certe regole base per far sì che il risultato fosse buono. Tutti insieme siamo riusciti a produrre un bello spettacolo e grazie all'impegno e alla coordinazione di ognuno. Quindi ogni singola persona è stata importante.

Ho fatto la comparsa in due scene, ballando una piccola coreografia. E, nella prima scena, ho recitato una piccola battuta.

I miei parenti hanno apprezzato molto il musical, evidenziando il fatto che fossero coinvolti molti ragazzi, anche delle scuole medie ed elementari. A mamma è piaciuto molto "Rugantino".

Ai miei amici sono piaciute molto alcune scene come "Sister Act" o "Rugantino" e hanno apprezzato il fatto che non fosse uno spettacolo noioso e difficile da seguire. Secondo loro è stata buona l'idea di mettere in scena i pezzi più famosi delle opere per rendere più movimentato il tutto.

Cristiana Mandolini 4° liceo linguistico

«Ogni componente, dal ballerino al tecnico, è un pilastro per lo spettacolo»

Gli anni passati non avevo mai partecipato o per mancanza di volontà o per problemi personali, perciò, in seguito alle voci di corridoio, ho deciso di mettermi in gioco e soprattutto di viverla come se fossimo tutti una grande famiglia.

Il messaggio che volevo dare era che ogni componente, dal ballerino al tecnico, è un pilastro per lo spettacolo in quanto da un insieme di ragazzi è "nato" un solo musical capace di emozionare il pubblico.

Ho deciso di fare il tecnico, soprattutto per mancanza di tempo, ma è stato bello comunque. È stato entusiasmante perché poter sentire le emozioni dei ragazzi che entravano in scena e perché anche tu avevi la responsabilità di far riuscire bene lo spettacolo attraverso la scenografia preparata nei giorni precedenti.

I miei parenti hanno affermato che lo spettacolo è riuscito molto bene e che anche lo staff dietro le quinte è stato molto efficiente ed ha collaborato molto. Sono stati fieri del corpo studentesco. I miei amici anche hanno detto che è stato stupendo, anche se alcuni hanno detto che la fine era un po' noiosa, anche se secondo me è stata fantastica.

Federica Melchiorri 4° liceo linguistico

«Non sembrava uno spettacolo con attori a livello scolastico»

Il musical di quest'anno è stata una rappresentazione teatrale di altissimo livello. Secondo me questo spettacolo è stato veramente ottimo soprattutto per il fatto che, data la bravura di tutti i partecipanti, non sembrava uno spettacolo con attori a livello scolastico, ma piuttosto un'opera di livello professionistico. Mi è piaciuto molto il mio ruolo di corista ma soprattutto perché avevo sempre un amico vicino che contava su di me.

Per quanto riguarda gli spettatori spero che si siano divertiti e soprattutto che abbiano compreso con quanto impegno è stato realizzato questo magnifico spettacolo.

Questo musical è stato per me un'esperienza unica per molte ragioni: sono stato con i miei compagni di scuola anche fuori dell'orario scolastico, ho provato l'emozione di salire sul palco, mi sono reso conto di quanto sia difficile, ma fruttuosa la preparazione di una così bella interpretazione, ecc.

È stato un po' noioso venire sempre alle prove però il risultato finale è stato degno della fatica iniziale.

I miei genitori e parenti si sono divertiti moltissimo ed anche loro, come me, hanno pensato che più che una semplice rappresentazione scolastica questo musical si avvicini di più ad uno spettacolo di professionisti. In generale comunque è piaciuto anche il fatto della rappresentazione di più spettacoli in uno.

Lorenzo Simonetti 4° liceo linguistico

«Tutti hanno un posto, ognuno è indispensabile per la buona riuscita dello show»

Il musical è un modo per unire alunni e docenti della scuola attraverso la collaborazione e il lavoro comune. Il musical di quest'anno aveva come tema il musical stesso, «W il Musical», in quanto era formato da un insieme di spettacoli famosi.

È un mezzo volto ad aprire le menti e formare lo studente sia per quello che riguarda l'abilità teatrale, sia come persona. Tutti hanno un posto, ognuno è indispensabile per la buona riuscita dello show. Si può partecipare per il piacere di aiutare o per ambizione personale.

Un musical è composto dalla parte recitata, da un coro, dai solisti, dal ballo. Io sono stata parte del coro che entrava in diverse scene.

Mia madre è stata soddisfatta. Ma il fatto divertente è che gli alunni, conoscendosi possono vedere i propri coetanei all'opera e ognuno si diverte vedendo una parte di spettacolo che ogni volta riesce in modo diverso.

Non c'erano miei amici ma ne sono venuti diversi dei miei compagni e hanno apprezzato la ricchezza dello spettacolo.

Anna Tofani 4° liceo linguistico

«Questa esperienza mi ha fatto crescere molto interiormente»

Il musical di quest'anno è stato di grande aiuto perché ho avuto l'opportunità di lavorare con persone stupende e soprattutto mi ha aiutato a conoscere meglio le persone che inizialmente non mi erano simpatiche; questa esperienza mi ha fatto crescere molto interiormente.

Il messaggio che volevo trasmettere era di far capire alle persone esterne che, anche se con molta fatica, i ragazzi di questa scuola, per quanto siano diversi l'uno dall'altro, sono riusciti a costruire un rapporto amichevole e mandare un messaggio positivo.

In questa impresa ho partecipato come ballerina ed ho aiutato anche Maria Grazia a costruire alcune coreografie per i ragazzini delle medie, ma soprattutto ho collaborato andando alle prove settimanali e domenicali, anche se mi costavano un forte sacrificio, ma sono contenta di averlo fatto.

I miei parenti sono stati molto contenti, perché hanno compreso le fatiche ed i sacrifici fatti e sono stati felici, perché il tempo che ho passato a scuola per le prove non era sprecato ma ben usato.

I miei amici sono rimasti sorpresi perché non si aspettavano uno spettacolo così bello e ben fatto... mi hanno persino chiesto che, se dovessimo rifarlo, sarebbero felici di rivederlo

Geraldiny Trobbiani 4° liceo linguistico

«Un attore, se sbaglia, può improvvisare, mentre se sbaglia un tecnico si nota subito l'errore, non si può improvvisare, è impossibile!»

Come da tradizione, anche quest'anno, è stato fatto il musical, con la partecipazione di studenti della nostra scuola e anche di altri ragazzi della scuola elementare.

Lo spettacolo era composto da scene principali di musical fatti negli anni passati, ma non per questo è stato da meno, anzi, ha riscosso grande successo contro ogni aspettativa.

Merito di questo successo va assegnato, sì, agli attori, che si sono immedesimati perfettamente nelle loro parti, ma altrettanto va attribuito ai ragazzi che, pur non visibilmente sul palco, hanno svolto un lavoro ottimale: i tecnici.

Grazie a loro si è riusciti a rendere le scene il più reali possibile, attraverso i suoni, le luci e il cambiamento dell'ambientazione fra una storia e l'altra.

Tutti potrebbero pensare che sia più duro recitare, ne eravamo convinti anche noi, fino a che quest'anno non abbiamo provato. Abbiamo scoperto che è veramente dura fare i tecnici; un attore, se sbaglia, può improvvisare, mentre se sbaglia un tecnico si nota subito l'errore, non si può improvvisare, è impossibile! È stata una bella esperienza e l'anno prossimo se ci sarà la possibilità, la rifaremo sicuramente!

due tecnici del musical: Michele Giulioni 4° scientifico e Massimiliano Balducci 3° Liceo scientifico

«Un vero e proprio spettacolo da mille e più applausi»

Musica, scenografia, luci, abiti, balletti, originalità, esperienze, passione, complicità e determinazione... questi sono i principali insegnamenti per "sforare" un musical con i fiocchi. Ed è proprio ciò che abbiamo dedicato ognuno di noi partecipando al grande evento di fine anno: il musical, tanto atteso da tutto il corpo studentesco.

Quest'anno, diversamente dai precedenti spettacoli annuali, non si è interpretato un solo musical... ma diversi spezzoni di interpretazioni teatrali famosi in tutto il mondo.

Gli alunni del liceo sono coloro, che, grazie ai loro talenti nascosti e alla loro libera inventiva giovanile, hanno messo su un vero e proprio spettacolo da mille e più applausi.

Ma i riconoscimenti vanno anche ai professori che hanno saputo come star dietro a dei veri e propri scalmanati come noi, procurandosi gli abiti e componendo le scenografie appropriate.

Mentre i ragazzi della scuola media hanno partecipato svolgendo i ruoli di comparse e ballerini.

Personalmente ho vissuto un'esperienza magnifica; se mi ricapitasse l'occasione tuttora pronuncerei 1000 volte quel "sì" che mi ha fatto arricchire di fascino, passione e complicità per quel favoloso mondo che racchiude il teatro!

Giulia Tuzi 3ª media

Dalla stampa

«Una novità importante è stata quella di mantenere i testi in lingua originale»

«W IL MUSICAL» non è stato solo un bellissimo spettacolo, ma è stata l'occasione perché i ragazzi dell'Istituto Salesiano e della scuola elementare San Giuseppe formassero una grande Compagnia.

Al teatro dei Salesiani i ragazzi hanno reso omaggio al musical come genere teatrale realizzando doversi quadri ripresi dai più importanti autori italiani e stranieri. Una novità importante è stata quella di mantenere i testi in lingua originale, in linea anche con gli sudi dei ragazzi.

Alla fine i giovani attori si sono distinti per passione, energia e maestria con cui hanno affrontato questa esperienza mettendo in scena testi del calibro di Jusus Christ Superstar, Il fantasma dell'Opera, Rugantino, Notre Dame de Paris e tanti altri ancora. Alla fine un lungo e caloroso applauso ha accompagnato i giovanissimi attori.